



Ancora carrelli pieni ieri in un supermercato di Pontenure FOTO CAVALLI

«La salute è priorità Saremo “zona rossa” in caso di focolaio»

**La sindaca Barbieri spiega
e ragioni dell'ordinanza.
«Impopolare ma necessaria»**

PIACENZA

● La città è irriconoscibile. Addirittura chi sognava il matrimonio a palazzo Farnese lo potrà fare con non più di 10 invitati e in una stanzetta in via Beverora. Ma questo è il risvolto sociale comunque meno importante: nell'ordinanza urgente firmata ieri dalla sindaca Patrizia Barbieri e recepita in quasi tutti i Comuni del Piacentino per integrare le disposizioni già assunte dalla Regione viene infatti confermata almeno fino al primo marzo la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, degli istituti di formazione e musicali, dei centri educativi, di tutti gli atenei, delle biblioteche, dello Iat. Tra i settori paralizzati vanno considerate anche la chiusura dei centri diurni e dei servizi semiresidenziali per anziani e disabili, la sospensione delle attività sociocreative rivolte agli anziani, con la possibilità di rivolgersi agli sportelli Informasociale, Informa-

famiglie e all'Ufficio Abitazioni solo per domande con scadenza entro il 10 marzo. Sono inoltre sospesi i servizi educativi domiciliari per i disabili, le attività di tempo libero garantite ad utenti disabili e le attività dei centri sociooccupazionali. Al Quic di viale Beverora sarà possibile la sola protocollazione dei documenti in entrata, comprese le domande di partecipazione a procedure selettive e concorsuali, il rilascio delle carte di identità e le autenticazioni. Sospesa l'attività di rilascio delle tessere elettorali ed altre, di certificazioni e ogni attività inerente l'anagrafe canina. Vigè infine l'obbligo, per le persone che entrino sul territorio comunale provenendo da zone a rischio di comunicare la circostanza all'Ausl. «Ciò che serve oggi è conte-

**Matrimoni civili solo
in via Beverora e con
massimo 10 invitati**

**Molti i servizi sociali
sospesi almeno fino
al primo marzo**

nerè la rapida diffusione di un virus che si caratterizza per la contagiosità elevata. A fronte di ciò, a mio avviso, responsabilità di un sindaco dev'essere quella di contribuire ad attuare azioni concrete, volte a non favorire il contagio. Queste misure possono essere impopolari e non gradite ma, ripeto, al primo posto dev'esserci la salute dei cittadini. Un pensiero particolare e un ringraziamento sincero deve andare a tutti i medici, gli operatori e il personale sanitario, compresi i medici di famiglia del nostro territorio, che con impegno e dedizione stanno lavorando incessantemente in condizioni non certo facili. Garantisco il mio impegno anche per loro, affinché siano messi in condizione di lavorare al meglio e con tutte le cautele. Non si può, poi, che essere davvero vicini a chi è risultato positivo ai test, augurando loro una rapida ripresa così come auguriamo a noi tutti che questa fase emergenziale possa presto finire». Sul futuro: «Piacenza diventerà zona rossa se si scoprirà un focolaio autoctono», cioè se risulterà positivo un piacentino che non abbia avuto contatti con i contagiati lodigiani. **_malac.**